

Più letti + PMA IN RITIRATA (PER ORA) + CARO MINISTRO, È PRESTO PER CANTARE VITTORIA + 11

«ECCO PERCHÈ LA CLAUSOLA HA GIÀ FALLITO»

Parla Cezary Zimmiewski, uno dei più importanti broker che importano il riso asiatico in Europa



Cezary Zimmiewski

da **admin**

30/12/2019

- PUOI CONTARE SU SA.PI.SE. -
L'ATTIVITÀ PRODUTTIVA NON SI FERMA!
LE FORNITURE DI SEME SONO REGOLARI

CHIAMAICI
0161 257530
Scarica il catalogo su
www.sapise.it

È uno dei broker di riso più importanti nel mercato globale. Cezary Zimmiewski, classe 1961, socio della Schepens & Co, che ha sedi in Belgio, Polonia e Hong Kong, è l'uomo che ha rotto il monopolio statale dell'import in Polonia nel 1990. Lavora con Schepens & Co, leader mondiale, dal 1994 e ha aperto mercati come la Federazione Russa, la Bielorussia, l'Ucraina e il Kazakistan al riso americano e asiatico. Dal 2004 – malgrado la crescente concorrenza asiatica – si specializza nella vendita di riso italiano e greco nell'Est Europa. Tratta anche riso della Cambogia e di Myanmar, dal 2006. Ha rilasciato quest'intervista esclusiva a RisoItaliano, nella quale esprime le valutazioni degli importatori.

Qual è il peso della produzione italiana sul mercato del riso?

Le ultime stime parlano di una produzione europea di 1,6 milioni di tonnellate di prodotto finito e rotture e l'Italia ne produce 0,8 mentre l'import dovrebbe aggirarsi intorno a 1,4 milioni, di cui 0,2 sono rotture. Stando a questi numeri, il riso lavorato italiano venduto in Europa vale il 57% dell'import ma se guardiamo al mercato globale questo peso si azzerà di fronte a un commercio di 40 milioni di tonnellate nel 2019. Solo per capirci, la produzione di risone cinese è di 180 milioni di tonnellate e quella indiana di 100 milioni; cioè 160 milioni di riso lavorato contro gli 0,8 italiani.

Quali sono le varietà più richieste?

Dipende dai mercati ma direi che attualmente la domanda si concentra su Arborio, Carnaroli, alcuni medi e tondi come Selenio e Cammeo. Alcuni risi sono venduti esclusivamente in Europa: il lungo B parboiled italiano ad esempio non esce dall'Ue, mentre la tipologia japonica viene anche esportata.

Qual è il punto di forza del riso italiano?

Ciò che determina la possibilità di collocare questo prodotto sui mercati europei sono il prezzo e la logistica ma spesso anche le caratteristiche uniche di alcune varietà che non possono essere

SA.PI.SE.
puoi contattarci!
**ORDINI
CONSEGNE
ASSISTENZA**
al tuo servizio!
www.sapise.it
info@sapise.it - 0161 257530

AVVERTENZA **IMPORTANTE**

sostituite da prodotti asiatici. Appunto, quelle da risotto ma anche varietà idonee a produrre torte di riso o piatti pronti, realizzati con prodotto parboiled. In sintesi, l'export di riso italiano è possibile solo per le varietà che non competono con le produzioni asiatiche o sudamericane e pertanto il volume è legato essenzialmente al riso japonica.

Come si sta muovendo il mercato del riso in questo momento in Europa e nel mondo?

Stanno avvenendo due cambiamenti. Il primo è la Brexit. Il secondo sono le barriere imposte dalla lobby europea per fermare l'import dai PMA. Questi cambiamenti, combinati con le nuove restrizioni in materia di pesticidi, porteranno a una riduzione della produzione europea di riso Indica.

In che modo?

Le nuove regole sui pesticidi cambiano l'approvvigionamento di riso Basmati da India e Pakistan; le restrizioni ai Paesi che godono della direttiva Eba modificano la fornitura di riso cambogiano fragrant e jasmine e, in parallelo, rilanciano i volumi di import dalla Thailandia e dal Vietnam.

La clausola di salvaguardia non gioverà al prodotto europeo?

No e lo dimostra il fatto che quest'operazione, condotta in modo sbagliato e non professionale dalla lobby anti-Eba, sta già portando a maggiori importazioni da Myanmar di riso parboiled e di lavorato per varietà che non sono toccate dalla clausola (riso japonica; ndr) e per le quali non è ancora dovuto il dazio. Inoltre, l'Europa continua a importare massicciamente rotture (soprattutto da Myanmar) perché non ne ha abbastanza.

Ma il riso japonica non è insostituibile?

A causa dei prezzi troppo alti del riso europeo l'industria risiera europea sta cercando di sostituire le varietà italiane con il riso d'importazione: tengono il prodotto italiano per le forniture premium e usano le varietà simili d'importazione per fare budget.

Secondo Lei, dunque, la clausola di salvaguardia non aiuta la competitività del riso europeo?

Il riso europeo è competitivo solo sulle varietà japonica e ci sono due livelli di competitività, quella sul mercato interno e quella sui mercati terzi. Se parliamo del primo, combattere il riso asiatico è completamente fuori dall'interesse europeo perché, anche pagando il dazio, il riso indica extra-Ue è più economico di quello europeo e la conseguenza di questa politica è che il prodotto finito costerà di più ai consumatori. Inoltre, come dimostrano gli errori della lobby europea, anche per difendere il riso japonica questa politica non è efficace. Gli interessi degli agricoltori si possono difendere in un altro modo.

Torniamo sull'import dalla Thailandia: sarà il vero concorrente degli europei?

I prezzi del Jasmine thailandese sono inferiori al più economico Jasmine cambogiano e anche nel segmento parboiled il riso di Bangkok è più conveniente. Dal momento che l'Europa ha necessità di 1,1/1,2 milioni di tonnellate all'anno, l'import proseguirà dai PMA come da Thailandia, Pakistan, Uruguay e Argentina. Senza dimenticare che altri Paesi che rientrano nella direttiva Eba stanno avvicinandosi all'Ue: Laos, Bangladesh, Etiopia...

Cosa comporteranno questi flussi nel medio periodo?

La direttiva Eba, rendendo accessibile il mercato europeo, ha fatto in modo che i consumatori europei modificassero i loro modelli di consumo e che l'industria cambiasse fornitori. Non è facile interrompere questo processo.

Qual è la qualità del riso importato in termini di residui chimici?

Se mi sta parlando di triciclazolo allora si registra una sicurezza completa del prodotto birmano. India e Vietnam hanno dovuto affrontare diversi problemi con i residui e talvolta anche la Cina, ma certamente il fatto saliente è la scomparsa dell'export indiano da quando sono stati annunciati nuovi livelli di triciclazolo e lambda: quindi addio al basmati indiano e benvenuto il basmati pakistano. Al momento, la Cambogia sta osservando i limiti e non si sono ripetuti gli allerta di due anni fa, quando il Regno Unito ha rispedito indietro il parboiled cambogiano per lo sfioramento dei livelli di triciclazolo.

Quali garanzie e controlli vengono applicati per la protezione dei consumatori?

C'è stato uno sviluppo serio dei laboratori Eurofins in Asia e ogni importatore può controllare la qualità del riso che ordina, in base a test sul modello tedesco. Molti li stanno usando con soddisfazione. Molti importatori hanno certificazioni Iso, BRC, ecc. non diversamente da quanto avviene in Italia.

State importando molto riso bio?

La domanda cresce e cresce l'import di riso bio, non solo Basmati e Jasmine, ma anche rotture e parboiled. Lo si deve ai prezzi competitivi e al fatto che in Asia – compresi Cambogia e Vietnam – si sono insediati certificatori accreditati. Questo processo sta prendendo piede anche in Africa.

In quali settori il riso italiano può essere davvero competitivo?

Nel consumo al dettaglio e nell'horeca le varietà da risotto, sostenute da una buona promozione, sono ancora competitive, come pure quelle per il sushi, che hanno prezzi ragionevoli rispetto alle varietà giapponesi ed anche rispetto agli Usa. Il riso parboiled italiano – indica e lungo A – è competitivo se i prezzi non si alzano e lo stesso dicasi per Selenio e Sole nell'industria dolciaria. Inoltre, le varietà utilizzate per i piatti pronti e per i noodles hanno delle ottime prospettive di espansione sul mercato europeo.

Come cambierà il mercato globale nel 2020?

La Cina dovrebbe diventare il primo importatore di riso al mondo. Un'opportunità d'oro per alcune varietà di riso che infatti stanno aumentando l'export sotto la pressione della domanda cinese. Aumentano però i Paesi che impongono prezzi minimi d'acquisto per sostenere il reddito agricolo: ho paura che su questa strada alcuni "big" come Thailandia e India entrino in crisi, con scorte di milioni di dollari. Del resto, la Thailandia non sarà più il maggiore esportatore di riso, rimpiazzato dall'India, e Myanmar crescerà come esportatore di riso lavorato e rotture: non ricordo un altro Paese che sia cresciuto a ritmi del 50% all'anno nelle sue esportazioni... Da pochi anni la Cina esporta lavorato di tipo japonica e può verosimilmente inondare i mercati, grazie al basso costo del suo riso tondo. Tuttavia, i cinesi sono molto selettivi nella scelta dei mercati e stanno usando l'export come arma politica. da due anni le vendite di tondo cinese stanno crescendo molto anche in Europa. **Autore: Paolo Viana**

TAGS [CEZARY ZIMNIEWSKI](#) [CLAUSOLA](#) [IMPORT](#) [PMA](#) [SCHEPENS & CO](#)

CATEGORIE [RISICOLTURA](#)

PRECEDENTI

REFLUI URBANI NEI CAMPI

da [admin](#) - Dic 30, 2019

SUCCESSIVI

L'ANNO RITARDATARIO

da [admin](#) - Dic 31, 2019

ARTICOLI CORRELATI



RISICOLTURA

CI SALVERANNO I CINESI



RISICOLTURA

SI FA PRESTO A DIRE PREZZI IN...



RISICOLTURA

L'ACQUA DI NEVE CHE PORTA SPERANZA



RISICOLTURA

FINALMENTE AIUTI IN RISO

[Chi siamo](#) [Contatti](#) [Nota Legale](#) [Privacy](#)

TESTATA GIORNALISTICA REGISTRATA PRESSO IL TRIBUNALE DI MILANO (N° 241 DEL 3 LUGLIO 2014) - ISP: ARUBA
COPYRIGHT © 2015 PAOLO VIANA COMUNICAZIONE - TUTTI I DIRITTI RISERVATI. | P. IVA 08441650960



Più letti + PMA IN RITIRATA (PER ORA) + CARO MINISTRO, È PRESTO PER CANTARE VITTORIA + 11

PERCHÈ SOLO PRODOTTI PUGLIESI AGLI INDIGENTI?

Il ministro si gloria degli aiuti ma sparisce il riso e arrivano farina e pomodoro



Il ministro Bellanova

da **admin**

04/01/2020

- PUOI CONTARE SU SA.PI.SE. -
L'ATTIVITÀ PRODUTTIVA NON SI FERMA!
LE FORNITURE DI SEME SONO REGOLARI

CHIAMACI
 0161 257530
 Scarica il catalogo su
www.sapise.it

Il ministro suona la grancassa ma stecca. «A distanza di pochi giorni dal primo bando per la farina, Agea ha provveduto ad emanare un secondo bando di gara per la fornitura di oltre 6,2 milioni di chilogrammi di polpa di pomodoro per il sostegno alimentare agli indigenti» annuncia il Mipaaf sottolineando che viene utilizzata così la dotazione del Fondo nazionale, seguendo le indicazioni del Tavolo del Mipaaf con gli enti caritativi. Sono forniture che garantiscono l'accesso al cibo a milioni di persone, attraverso le mense o la consegna di pacchi alimentari. «È uno strumento che abbiamo ulteriormente rafforzato con la legge di bilancio e sul quale sappiamo che dobbiamo impegnarci di più. Il lavoro degli enti, con migliaia di volontari in tutta Italia, rappresenta un modello virtuoso sul quale l'Italia fa scuola nel mondo. La sfida del 2020 è aumentare le donazioni dei privati al fondo nazionale e recuperare le eccedenze, impedendo lo spreco alimentare e dando assistenza concreta ai più poveri. Un terzo del cibo prodotto viene sprecato, non possiamo permetterci di rimanere fermi senza agire. Per questo dobbiamo attuare fino in fondo la Legge Gadda». Insomma, la Ministra delle politiche agricole alimentari e forestali Teresa Bellanova, originaria di Ceglie Messapica (Brindisi) è entusiasta per l'apertura del bando di gara da parte di Agea per l'acquisto di almeno 6.243.756 chilogrammi di polpa di pomodoro in scatola da 400 gr. netti, il cui corrispettivo è rappresentato da € 5.494.505 a valere sul Fondo nazionale per la distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti. Questo bando segue il primo emanato nei giorni scorsi per la fornitura di 3 milioni di chilogrammi di farina. Peccato che il governo pensi solo ai prodotti pugliesi e finora – come ci confermano fonti accreditate – si sia dimenticato il riso. Forse perché è un prodotto del Nord?

TAGS **INDIGENTI** **MIPAAF**

CATEGORIE **RISICOLTURA**

PRECEDENTI
AUMENTARE LA GERMINABILITÀ

SUCCESSIVI
BRUCIA IL RISO AUSTRALIANO

Loyant™ 2.0

Rinskor™ active

ERBICIDA

Riso



AVVERTENZA IMPORTANTE

Più letti + «NUOVE ARMI CONTRO LE INFESTANTI DEL RISO» + STUDIO ITALIANO SULL'EDITING GEI

PROTOPAPA SI DIMETTE DA ENTE RISI

L'esponente politico: «Tempi incompatibili con l'assessorato regionale»



da *admin*

07/01/2020



L assessore all'agricoltura della Regione Piemonte Marco Protopapa (foto grande) si è dimesso dal consiglio d'amministrazione dell'Ente nazionale Risi. Ce lo conferma lui stesso: «La mia nomina aveva il significato di una presenza istituzionale per creare una ancor maggiore sinergia tra la Regione Piemonte e l'Ente ma mi sono reso conto che l'impegno di lavoro della politica, sempre più serrato, e la stessa sovrapposizione di ruoli e progetti tra i due enti rendevano tale rappresentanza difficile soprattutto per mancanza di tempo. Per cui, senza indugio, abbiamo deciso di rivedere la decisione presa, questo al inizio del mandato e quindi in tempo utile per permettere un tempestivo nuovo inserimento». Al momento, non è noto il nome del candidato a succedere a Protopapa nel cda, anche se circola quello di Michele Pairoto (nella foto piccola), risicoltore di Tronzano Vercellese. Il cda resta momentaneamente composto dal Presidente Paolo Carrà e da Stefano Greppi, Riccardo Preve e Maria Grazia Tagliabue.

Autore: Paolo Viana

Loyant™ 2.0

Rinskor™ active

ERBICIDA

Riso

CORTEVA™
agriscience

AVVERTENZA **IMPORTANTE**



Michele Pairotto

TAGS [ENTE RISI](#) [PAIROTTO](#) [PROTOPAPA](#)

CATEGORIE [RISICOLTURA](#)

PRECEDENTI

L'INCOGNITA SEMINE BLOCCA IL MERCATO

da [admin](#) - Gen 7, 2020

SUCCESSIVI

«IL FUTURO DELLA PAC SONO GLI ACCORDI DI FILIERA»

da [admin](#) - Gen 8, 2020

ARTICOLI **CORRELATI**



RISICOLTURA
CI SALVERANNO I CINESI



RISICOLTURA
SI FA PRESTO A DIRE PREZZI IN...



RISICOLTURA
L'ACQUA DI NEVE CHE PORTA SPERANZA